



40th Anniversary

PAV M

Patrons of the Arts in the Vatican Museums

PATRONS OF THE ARTS IN THE VATICAN MUSEUMS

UNA STORIA CHE DURA DA 40 ANNI

I pontefici vaticani sono da secoli fautori di una virtuosa opera di mecenatismo che ha reso possibile la creazione di alcuni dei capolavori più significativi della storia dell'arte. Basti pensare a Papa Giulio II, che assunse Michelangelo e Raffaello per creare gli iconici affreschi della Cappella Sistina e della Scuola di Atene all'apice del Rinascimento, assicurando all'umanità un'eredità artistica dall'inestimabile valore spirituale.

I nostri *Patrons of the Arts* affondano le loro radici in Papa Paolo VI e nel suo desiderio di creare nei musei una collezione di arte religiosa moderna. Nel 1969 monsignor Pasquale Macchi, allora segretario di Papa Paolo VI (poi arcivescovo di Loreto), cominciò così il suo viaggio negli Stati Uniti alla ricerca di opere per questa nuova collezione, ad assisterlo un comitato, *Friends of the Vatican Museums*, con sede a New York alla cui attività di successo contribuì una figura chiave nella storia dell'organizzazione benefica: Larry Fleischman. Artisti, collezionisti d'arte e fondazioni cominciarono a contribuire con le opere che i Musei Vaticani avevano indicato. Dopo cinquantaquattro acquisizioni, il lavoro del comitato poté considerarsi concluso, lo spazio per la collezione all'interno dei musei era ormai stato riempito, ma l'interesse per la conservazione delle opere d'arte aveva già cominciato a circolare.

All'acquisizione delle opere per la nuova collezione di arte moderna seguirono il finanziamento della costruzione del primo laboratorio di restauro marmi all'avanguardia nei Musei Vaticani, e la mostra *The Vatican Collections. The Papacy and Art* che portò per la prima volta negli Stati Uniti pezzi unici della collezione d'arte vaticana.

Intorno a questa esposizione storica si raccolsero persone interessate ad aiutare i Musei Vaticani non solo nella creazione della loro prima collezione di arte moderna, ma anche nella conservazione e nel restauro delle opere antiche. Furono Walter Persegati (Musei Vaticani), monsignor Clark (New York), padre Miles Riley (California) e padre William Lion (Chicago), verso la fine del tour intrapreso dalla collezione vaticana negli USA, a decidere che i *Friends of the Vatican Museums* avessero il potenziale per trasformarsi in un'organizzazione impegnata in maniera permanente nel sostegno alla promozione, al restauro e alla conservazione della collezione d'arte dei Musei Vaticani.

Nacquero così, nel 1983, tra la California e New York, i *Patrons of the Arts in the Vatican Museums*. Oggi i *Patrons* sono presenti in diversi stati americani e in oltre nove paesi del mondo. Grazie alla loro generosità in più di quarant'anni di storia hanno realizzato il restauro di alcune delle opere d'arte e di architettura più importanti dei Musei Vaticani, dai famosi affreschi delle Stanze di Raffaello e della Galleria delle Carte Geografiche alla Cappella Paolina, dalla Galleria dei Candelabri ai Giardini Vaticani, dal Santuario Pontificio della Scala Santa al Cortile della Pigna del Bramante, dalla Sala di Costantino al Museo Etnologico *Anima Mundi*. Progetti monumentali dunque, ma anche il restauro di centinaia di dipinti, sculture, arazzi e arti decorative medievali, rinascimentali, barocche e moderne. I *Patrons* sostengono con forza i nove diversi laboratori di restauro dei Musei Vaticani senza dimenticare quanto esiste fuori dai Musei, come gli affreschi delle volte del santuario della Scala Santa o il sito archeologico riportato alla luce sotto la Basilica di San Paolo fuori le Mura.

All'inizio di novembre 2023, i *Patrons* sono attesi a Roma per il quarantesimo anniversario dell'organizzazione. Cinque giorni di eventi per celebrare il contributo unico e significativo dato nel corso degli anni alla collezione dei Musei Vaticani.